

**L'ANNIVERSARIO** La storica azienda partenopea è stata festeggiata da 1.400 ospiti tra il teatro San Carlo e il Palazzo Reale

# “Marinella”, cento anni di grande stile

DI **MIMMO SICA**

La grande festa per i 100 anni del marchio Marinella ha preso il via nel pomeriggio di ieri quando l'imprenditore Maurizio Marinella, in compagnia del cardinale Crescenzo Sepe, ha fatto da guida a parte dei 1.400 ospiti accreditati (di cui 400 provenienti da ogni parte del mondo) nella visita in anteprima alla mostra “Un secolo di storia, cento anni di stile” dedicata ai cent'anni dell'azienda che sarà inaugurata e aperta al pubblico oggi: sono esposti oggetti che Marinella teneva conservati in famiglia e altri che ha recuperato attraverso una ricerca fatta tra i clienti più affezionati sparsi per il mondo. C'è una camicia da notte del 1933, delle lettere datate 1924, ombrelli, bastoni, una paglietta del 1921 e tantissime cravatte. Si è, quindi, fatto tappa al teatro San Carlo dove il patron



Alcuni momenti delle celebrazioni per i 100 anni di “Marinella” al teatro San Carlo di Napoli



della maison con sede alla Riviera di Chiaia ha accolto gli ospiti. Parterre prestigiosissimo. Tra i presenti il ministro Maria Elena Boschi, il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro, il presidente della Camera di Commercio Maurizio Maddalo-

ni, il commissario straordinario e il sovrintendente del Massimo partenopeo, rispettivamente Michele Lignola e Rosanna Purchia. Nomi di spicco nel mondo dell'imprenditoria, dello spettacolo e del jet-set come Marta e Matteo Marzotto, Bruno Vespa, Peppino di Capri, Christian De Sica, Aurelio De Laurentiis, Luca Barilla, Gigi Marzullo, Piero Chiambrètti, Sal Da Vinci con la moglie Paola, il presidente del Cis di No-

la Gianni Punzo, il presidente della 1ª Municipalità Fabio Chiosi e tanti altri. Serena Autieri, conduttrice della serata, vestita con eleganza, stile e classe da Giorgio Armani, ha introdotto la

proiezione, su uno schermo sistemato sul palco, di un video che ha raccontato i momenti più significativi dei cento anni di storia «vissuti in venti metri quadrati», come ha detto il patron. Si è rivisto quando in quella bottega Luchino Visconti ordinava cravatte con fondo blue o rosso, sfoderate come foulard, e Aristotele Onassis comprava dodici cravatte alla volta, tutte nere per non far mai capire di che umore era. Quando il presidente del-

la Repubblica Francesco Cossiga, nelle visite ufficiali dei capi di Stato donava loro una scatola con cinque cravatte Marinella, diventando in tal modo ambasciatore nel mondo del marchio Marinella. Quando in occasione del G7 gli organizzatori decisero di offrire a tutti i Capi di Stato presenti, una scatola con sei cravatte. Marinella, quindi, ha letto un messaggio di auguri inviatogli dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che venerdì scorso, nel pomeriggio, gli aveva fatto visita, nel negozio, con la signora Clio. Serena Autieri ha poi fatto salire sul palco alcuni personaggi che hanno dato la loro personale testimonianza.

Tra questi la psicoterapeuta Vera Slepj, il sociologo Domenico De Masi, l'avvocato Giancarlo Maresca, il professor Vincenzo Pucci. «Un'eccellenza napoletana che porta il nome della città nel mondo intero - così l'arcivescovo di Napoli, cardinale Crescenzo Sepe, definisce Marinella proseguendo - il marchio di cravatte Marinella è diventato una testimonianza di quanto Napoli sa fare attraverso persone come Marinella che ci rappresentano più che degnamente nel mondo intero». Tra i tanti intervenuti alla festa al Teatro San Carlo il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca: «Una storia come quella di Marinella si regge con la sostanza, il sacrificio, la qualità e l'innovazione. Marinella è esempio di creatività italiana a cui associa l'eleganza campana». Per Gianni Lettieri «Non ci sono tante aziende centenarie in Italia, averne una a Napoli e di grande spessore come Marinella è un evento straor-

dinario, un momento di orgoglio per tutti noi napoletani». Per il presidente della camera di Commercio di Napoli Maurizio Maddaloni, «l'evento va al di là della centesima candelina di Marinella, è la dimostrazione della positività della città». Per il Governatore Stefano Caldoro «Marinella

è un amico e una persona di grande qualità che con la sua famiglia rappresenta cento anni di stile».

«Questo applauso va alla famiglia di Ciro». «Apprezzo - ha affermato Maurizio Gasparri - il suo avere mantenuto una grande semplicità nel negozio rimasto lì a fronte di un successo internazionale, questo è un esempio di saggezza». Successivamente, in uno spazio dei giardini, agli ospiti è stata servita la cena placée con menu e vini rigorosamente campani. Le ricette della tradizione napoletana sono state reinterpretate dagli chef della società di catering di Oscar Leonessa de “I



Giardini di Villa Giulia”, esaltate dall'abbinamento con i vini Falerno Del Massico Doc Rosso 2010 (“Villa Matilde”), Fiano di Avellino Ex Cinere Resurgo Docg 2013 (Terradora) e Dubl Metodo Classico Falanghina (Feudi di San Gregorio). Il gran finale dell'evento, la cui organizzazione è stata curata dalla società “Solaria Service”, ha visto protagonista un'altra istituzione napoletana, il Maschio Angioino, che per l'occasione si è tinto di blu, ovviamente “blu Marinella”.

In anteprima gli ospiti hanno potuto anche ammirare nei giardini del Palazzo Reale i prototipi delle speciali edizioni di un'auto Mini Cooper S e di una moto Triumph boudeville “customize” con i disegni con cui vengono confezionate le cravatte Marinella.

«Prima di cominciare vorrei ricordare Ciro Esposito che ci ha lasciato», così Maurizio Marinella ha iniziato dal palco del teatro San Carlo. Il pubblico presente si è alzato in piedi ad applaudire mentre Marinella ha di-



**L'IMPRENDITORE HA PRESO PARTE ANCHE AD UN CONVEGNO ALLA MOSTRA**

## «Insieme per rilanciare Napoli»

I primi calorosi applausi ed auguri per il centesimo compleanno della sua prestigiosa azienda, Maurizio Marinella li ha ricevuti ieri mattina al “Cubo d'Oro”, nella Mostra d'Oltremare. L'occasione è stata offerta dall'incontro “Napoli è tempo di ripartire... dalla moda e dal saper fare delle imprese napoletane”, organizzato da Carlo Palmieri, presidente della sezione “Sistema Moda Unione Industriali Napoli”, e dallo “Smi-Sistema Moda Italia”. Sono intervenuti il vice ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda, il direttore centrale

per l'internazionalizzazione del “Sistema Paese” Ministero degli Affari Esteri Vincenzo De Luca, il presidente dello “Smi” Claudio Marenzi, il presidente “Ice-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane” Riccardo Monti, il presidente dell'Unione Industriali di Napoli Ambrogio Prezioso e il presidente della Mostra d'Oltremare Andrea Rea.

Quando la parola è passata a Marinella, con un pizzico di malcelata emozione, l'imprenditore ha ribadito: «per me oggi è un giorno importantissimo

perché arrivare a festeggiare 100 anni, nel mondo è difficilissimo, farlo in Italia è complicatissimo, farlo a Napoli è ai confini della realtà. Noi ci siamo arrivati, non con il fiato sul collo, non con difficoltà, e questo traguardo rappresenta un punto di partenza perché vogliamo affrontare un mondo che adesso è cambiato e non è quello che conoscevamo noi. Sei mesi fa ho aperto un negozio a Baku e fino a poco prima ignoravo che questa città esistesse». L'incontro della mattinata è stato il migliore preludio possibile al fitto calendario di impegni di Marinella



Carlo Palmieri, Ambrogio Prezioso, Claudio Marenzi e Maurizio Marinella

per la sua giornata magica. Ai cronisti che gli hanno chiesto di un suo possibile ingresso in politica come candidato sindaco Marinella ha risposto: «Mi è stato proposto, ed è stato motivo di orgoglio anche perché la proposta è arrivata da forze di destra, sinistra e centro e questo mi gratifica perché hanno visto in me una persona che poteva

mettere d'accordo le forze politiche. Da una parte non riesco ad abbandonare il mio lavoro che faccio con grande passione, ma dall'altro parte mi sento di voler fare qualcosa per questa città. Quindi direi sindaco mai, ma vediamo di fare qualcosa che possa rilanciare il marchio Napoli anche con il mio aiuto».